

PANORAMA



■ DI / POR FABIO PORTA*

Per la prima volta in maniera chiara, esplicita ed inequivocabile il governo ha espresso la propria condivisione alla mia proposta di risolvere i problemi consolari, e in primo luogo quello delle lunghe "file" per la cittadinanza, grazie all'utilizzo dei 300 euro e di tutte le risorse incamerate dagli stessi consolati; la dichiarazione ufficiale è avvenuta nel corso della prima assemblea del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero da parte del nuovo Sottosegretario agli Affari Esteri (con delega per gli italiani nel mondo) Vincenzo Amendola.

Da alcuni anni sostengo che l'unica possibile risposta alle carenze dei nostri servizi consolari sta nella ri-destinazione agli stessi consolati delle risorse da essi ricevuti da parte dei nostri connazionali e in ragione delle nuove domande di cittadinanza "ius sanguinis".

L'introduzione del contributo dei 300 euro su queste domande, per le quali in paesi come il Brasile esistono tempi di attesa superiori ai dieci anni per una definizione, rispondeva proprio a questo principio.

Il Sottosegretario Amendola lo ha riconosciuto affermando che proprio grazie a questa misura introdotta dal Parlamento "un passo avanti si è fatto", ma che adesso è necessario farne un altro "per fare sì - sono parole sue - che le risorse rimangono a servizio dei cittadini".

Credo che siamo finalmente

vicini al compimento di questo decisivo passo e in Parlamento sono da tempo impegnato in questa direzione; voglio ringraziare tutti coloro che, dentro e fuori il sistema di rappresentanza degli italiani all'estero, hanno creduto e stanno condividendo questa importante battaglia, da qualche mese sostenuta da una petizione popolare nata in Brasile e oggi diffusa e sostenuta in tutto il mondo; un riconoscimento anche all'assemblea del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero per l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno presentato da Cesare Villone a nome dei consiglieri del Brasile (Rita Blasioli e Silvia Alciati) a sostegno di questa importante rivendicazione.

Il risultato è vicino ma non è ancora arrivato e per questo occorre continuare a lavorare, ciascuno nel proprio ambito: ai cittadini chiedo di firmare la petizione, ai Comites e al CGIE di continuare a sostenerla in tutti i modi possibili, ai colleghi parlamentari e al governo di recepire questa richiesta popolare trovando insieme una rapida e concreta risposta in termini normativi e amministrativi.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>). ■

■ **PANORAMA** - Pela primeira vez de maneira clara, explícita e inequívoca, o governo manifestou seu assentimento à minha proposta para a solução dos problemas consulares e, em primeiro lugar, aquele das longas "filas" da cidadania, graças ao uso dos 300 euros e de todos os recursos arrecadados pelos mesmos consulados; a declaração oficial chegou no decorrer da primeira assembleia do Conselho Geral dos Italianos no Exterior por parte do novo secretário para os Negócios Exteriores (com delegação para os italianos no mundo), Vincenzo Amendola.

Já faz alguns anos que defendo que a única possível resposta às carencias de nossos serviços consulares está na devolução aos consulados dos recursos por eles recebidos de parte de nossos concidadãos e em razão das novas demandas de cidadania por direito de sangue.

A introdução da taxa dos 300 euros sobre essas demandas, para as quais em países como o Brasil há tempo de espera superior a dez anos até que sejam atendidas, tinha como objetivo exatamente essa meta.

O vice-secretário Amendola reconheceu afirmando que exatamente em decorrência dessa medida introduzida pelo Parlamento "fez-se um passo para frente", mas agora é preciso realizar um outro "para fazer com que - são palavras dele - os recursos permaneçam a serviço dos cidadãos".

Acredito que estamos finalmente próximos da realização desse decisivo passo e, no Parlamento, estou há muito empenhado nesse sentido; quero agradecer a todos que, dentro e fora do sistema de representação dos italianos no exterior, acreditaram e participam dessa importante

batalha, há alguns meses apoiada por uma petição popular nascida no Brasil e hoje difusa e apoiada em todo o mundo; um reconhecimento também ao plenário do CGIE pela aprovação unânime de uma ordem do dia apresentada por Cesare Villone em nome dos conselheiros do Brasil (Rita Blasioli e Silvia Alciati) em apoio dessa importante reivindicação.

O resultado está próximo, mas ainda não chegou e, por isso, é preciso continuar a trabalhar, cada um em sua área: aos cidadãos peço que assinem o abaixo-assinado; aos Comites e ao CGIE peço que continuem a apoiá-lo de todas as maneiras possíveis; aos colegas parlamentares e ao governo que acolham esse pedido popular encontrando, juntos, uma rápida e concreta resposta em termos normativos e administrativos.

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito ao Parlamento Italiano pelo Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>). ■

● **Nel Parlamento di Santa Catarina, Fabio Porta con il deputato Caropreso, il rappresentante del deputato Colbachini e il segretario della Camera Italo-Brasiliiana di Commercio, Antonio Muratore.** ◆ Na Assembleia Legislativa de Santa Catarina, Fabio Porta com o deputado Caropreso, o representante do deputado Colbachini e o secretário da Câmara Italo-Brasileira de Comércio, Antonio Muratore.

RENDI



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

SPAZIO DEL QUALE IL DE

AGENDA DEL

- ✓ **Roma, 2 aprile:** Presiede la commissione Italia-Venezuela del Parlamento italiano;
- ✓ **Basilea (Svizzera), 12 marzo:** Partecipa al convegno internazionale del Partito Democratico sulla rappresentanza degli italiani nel mondo;
- ✓ **Roma, 14 marzo:** Interviene al seminario conclusivo del corso di specializzazione internazionale dell'Istituto "Alcide De Gasperi" presso l'Università "La Sapienza";
- ✓ **San Paolo, 17 marzo:** Presso l'associazione "Ponte Brasilitalia", progetto di solidarietà italo-bra-



TARE DEL DEPUTATO

Porta

PUTATO È RESPONSABILE

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ Interventi in Aula e in commissione

● Interviene in aula come Relatore del disegno di legge di ratifica dei trattati di assistenza giudiziaria e di estradizione tra l'Italia e la Repubblica di Panama; ● Interviene in aula come Relatore del disegno di legge di ratifica dell'accordo tra l'Unione Europea e gli Stati dell'America Centrale; ● Interviene in aula come Relatore del disegno di legge di

ratifica dell'accordo tra l'Italia e l'Uruguay per lo svolgimento di attività lavorativa dei familiari di diplomatici; ● Interviene in commissione come relatore del disegno di legge di ratifica degli accordi di estradizione e sulle infrazioni doganali tra l'Italia ed il Cile. ■ **Interrogazioni e altri atti** ● Firmatario dell'interrogazione urgente al Ministro degli Affari Esteri sul ritiro dell'onorificenza attribuita in Germania ad un ex SS condannato per eccidi avvenuti in Italia; ● Firmatario della "lettera aperta" al Presidente del Consiglio Matteo Renzi sul tema del finanziamento della ricerca scientifica in Italia; ● Firmatario dell'appello parlamentare per la candidatura degli abitanti di Lampedusa e Lesbo al Premio Nobel per la Pace; ● Aderisce all'associazione parlamentare di amicizia Italia-Paraguay.



Foto: C. Bionda

DEPUTATO

siliano a sostegno di 200 famiglie della favella "Vila Dalva";

- ✓ **Florianopolis (SC):** Incontri presso l'Assemblea Legislativa e con i rappresentanti della collettività italiana;
- ✓ **Poços de Caldas (MG), 19-20 marzo:** Interviene al primo con-

gresso delle associazioni italiane del sud di Minas, organizzato dal Comites e dal Circolo italiano;

- ✓ **Roma, 21/25 marzo:** Capo della delegazione della Camera dei deputati alla prima assemblea del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. ✓

DOCUMENTI

L'INTERVENTO DI FABIO PORTA (PD) NEL CORSO DELLA PRIMA ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

"Al nuovo CGIE rinnovo l'impegno e la disponibilità del Comitato permanente italiani nel mondo e Promozione del Sistema Paese della Camera dei Deputati a collaborare in maniera organica e costante.

Questa assemblea cade in una fase delicata e decisiva per il futuro della presenza italiana nel mondo e per il rapporto dell'Italia con le sue comunità all'estero.

Tra pochi mesi ricorderemo i 60 anni dalla tragedia di Marcinelle e i 110 anni dal naufragio del "Sirio": due pagine drammatiche della nostra emigrazione che non devono mai farci dimenticare cosa ha voluto dire per noi italiani emigrare.

Esattamente dieci anni fa iniziava la prima campagna elettorale dei candidati a rappresentare in Parlamento gli italiani nel

mondo e oggi siamo alla vigilia della conclusione del più grande processo riformatore della storia delle istituzioni democratiche italiane. In questo processo, che vede tra i cardini la conferma del voto e della Circoscrizione Estero, dobbiamo fare rientrare una riflessione sul sistema di rappresentanza degli italiani nel mondo; una riflessione che questo nuovo CGIE dovrebbe seguire e alimentare, a partire dal ragionamento su una auspicabile e necessaria riforma

di questo organismo.

Il mio consiglio è di non cedere al pessimismo di chi vede una prossima cancellazione di questo organismo, ma nemmeno adagiarsi sulla convinzione che il CGIE così com'è oggi non vada modificato.

La riflessione sull'autoriforma, però, non deve nemmeno farci commettere l'errore di "guardarci l'ombelico"; dobbiamo guardare innanzitutto alle priorità e alle tante sfide aperte che attendono le nostre col-

lettività all'estero.

Il Ministro e il Sottosegretario hanno giustamente parlato della crisi venezuelana e della grave situazione che i nostri connazionali che vivono in quel Paese, soprattutto i pensionati, stanno attraversando; continuerò a tallonare il governo fino a quando una soluzione chiara e definitiva sarà incontrata.

Le altre priorità: a) Lingua e cultura italiana (vera e propria "soft power" dell'Italia nel mondo); b) Tutele socio-assistenziali e previdenziali (da rivedere e aggiornare, alla luce delle "nuove mobilità"); c) Informazione (fondamentale per il pieno esercizio dei diritti democratici); d) Internazionalizzazione (globale e circolare).

Infine il "problema dei problemi", forse la vera priorità "numero uno": i servizi consolari!

Un tema che va affrontato a 360 gradi, sul versante delle risorse, ma anche su quello della sussidiarietà e della razionalizzazione della rete consolare.

Le percezioni e tutti i contributi versati dai connazionali ai consolati vanno restituiti e reinvestiti in migliori servizi consolari; vanno attivate la convenzione con i patronati e tutte le forme possibili di collaborazione con associazioni e agenzie consolari onorarie; vanno resi omogenei i procedimenti consolari secondo la logica delle "best practices".

Alla rinnovata attenzione e alla disponibilità ricevuta, anche durante i lavori del CGIE, dal governo, deve però corrispondere un parallelo atteggiamento da parte dell'amministrazione.

Troppi pregiudizi, sospetti e fastidi girano intorno al sistema di rappresentanza dell'Italia nel mondo e la mancata convocazione da parte di alcune ambasciate delle riunioni Intercomites non è certo stato un bel segnale a questo proposito.

Occorre invece lavorare insieme e fare sistema anche in questo caso; solo così riusciremo a portare l'Altra Italia non solo nella "sala delle Conferenze" del Palazzo della Farnesina ma anche nel Paese e nel mondo, per un'Italia più forte e un mondo più bello e giusto, anche grazie agli italiani nel mondo". ✓